

PREGHIERE PRIMA DEI PASTI

1

GESTO

Facciamo un momento di silenzio

accendiamo una candela segno della presenza di Dio nella nostra famiglia

“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20)

Segno di croce.

Invocazione dello Spirito Santo.

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.*

RIFLESSIONE

“Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: “Ecco, il seminatore uscì a seminare”” (Mt 13, 3)

Si apre così la nota parabola, in cui Gesù presenta un seminatore, che esce e getta il seme sul terreno duro della strada, sui sassi, sui rovi. Sembra quasi un agricoltore scriteriato, che non conosce le tecniche più elementari dell'agricoltura.

La parabola ci svela quindi un Dio generoso con il seme della Sua Parola, anche di fronte alle resistenze e ai terreni refrattari, agli animi riempiti di ghiaia e invasi da rovi impenetrabili, ai cuori aperti e ricettivi.

Questa parabola ci permette di scoprire che, anche noi come famiglia, alcune volte siamo terreno buono, mentre altre volte non lo siamo affatto, ma ci aiuta anche a cogliere che Gesù non si stanca di annunciarci la Sua Parola.

Di conseguenza anche la nostra famiglia, discepolo di Gesù, mai si può stancare di vivere e annunciare con fiducia la Sua Parola.

PREGHIERA

Signore Gesù aiuta la nostra famiglia ad accogliere e a vivere la Tua Parola e ad annunciarla, uscendo verso i luoghi in cui tu ci chiami, senza scoraggiamenti o delusioni. AMEN

GESTO***Facciamo un momento di silenzio******accendiamo una candela segno della presenza di Dio nella nostra famiglia******“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20)***

Segno di croce.

Invocazione dello Spirito Santo.

*Vieni, Spirito Santo,
 vieni Spirito della luce,
 vieni e libera il cuore di ogni uomo
 dalle tenebre del peccato.*

RIFLESSIONE

(Lc 15,31-32) "[..] Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32**ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Un Padre infinitamente grande nel suo Amore. Ci insegna a vivere pienamente il tempo che ci viene dato e ad accoglierci come doni reciproci nel nostro cammino.

Un Padre incredibilmente grande nel suo perdono, incomprendibile se non combinato al fidarsi e all'affidarsi a Lui. Con il Suo perdono, ci fa sperimentare e scoprire che non solo non ci rifiuta, ma che siamo unici e preziosi ai suoi occhi, e che la nuova dignità con cui ci riveste ci permette di rialzarci.

Anche in famiglia non sempre siamo capaci di accoglierci pienamente per come siamo: ci vorremmo 'cambiare', vorremmo essere riconosciuti; a volte in famiglia è più difficile gioire insieme e rispettarci, che tenere comportamenti di risentimento.

Ma se la famiglia vive del perdono del Signore imparerà ad amare, commuovendosi, e a "scorgere da lontano e ad abbracciare chi era perduto ed è stato ritrovato" come ci insegna il Padre Misericordioso.

PREGHIERA

Signore Gesù insegna alla nostra famiglia il perdono come momento prezioso di grazia, di festa e di rinascita, che ci rende capaci di 'attendere', 'scorgere', e di 'correre incontro', e di abbandonare paure e sterili egoismi. AMEN

GESTO

Facciamo un momento di silenzio

Mentre affettiamo (spezziamo) il pane che accompagnerà il nostro pasto

“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20)

Segno di croce.

Invocazione dello Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.

RIFLESSIONE

“Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».” (Lc 22,19)

“Come viviamo noi l'Eucaristia? Come viviamo la Messa, quando andiamo a Messa la domenica? E' solo un momento di festa? E' una tradizione consolidata che si fa? E' un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?” (Papa Francesco udienza generale 12.02.2014).

Gesù dono d'amore, estremo, totale, Gesù che resta, presente in ogni tabernacolo, Gesù che ci rinnova ci riconcilia, che ci rende simili a Lui. Ma come fare a vivere bene, pienamente il dono che ci è stato fatto?

Il Papa ci suggerisce di riflettere su alcuni segnali:

- *Il nostro modo di guardare e considerare gli altri.* Gesù nell'Eucarestia ci ricorda che la sua vita è un atto di condivisione di sé per amore. Gesù stava in mezzo alla gente, con gli ultimi, ed è salito sulla Croce per tutti, senza distinzioni. Siamo capaci di avere lo stesso suo sguardo verso il mondo?
- *Siamo peccatori.* Nell'Eucarestia sperimentiamo il perdono di Dio, la sua Misericordia, dobbiamo quindi avere un atteggiamento di umiltà nel riconoscerci bisognosi e desiderosi della Sua Misericordia.
- *La comunità.* L'Eucarestia non è commemorazione di un fatto, ma è un'azione di Cristo! E' Lui che si rende presente, ci chiama e ci raduna intorno a sé per nutrirci della sua Parola e della sua vita. È nell'Eucarestia che siamo chiamati all'incontro intimo con Lui.

PREGHIERA

Signore, ti ringraziamo per il dono che ci fai ogni volta che partecipiamo alla Tua mensa. Aiutaci ad accoglierti nei nostri cuori e ad essere sempre più, degni testimoni del Tuo Amore. AMEN

GESTO

**Facciamo un momento di silenzio
prendendoci per mano**

“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.” (Mt 10,40)

Segno di croce.

Invocazione dello Spirito Santo.

*Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.*

RIFLESSIONE

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. 35 Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, 36 nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.” (Mt 25,34)

Vogliamo rivolgere il nostro pensiero e la nostra preghiera a Gesù per affidargli le tante persone e famiglie migranti, che saranno, in questi giorni, lontani dalla propria terra, dalle proprie famiglie, dalle loro comunità, affinché trovino accoglienza evangelica nei paesi di arrivo, da parte dei fratelli che incontreranno.

Prendendoci cura di loro possiamo contribuire a creare un mondo in cui nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

PREGHIERA

Signore, ti ringraziamo ti ringraziamo del cibo e dei beni di questa mensa. Aiutaci a condividere con i nostri fratelli le benedizioni che abbiamo ricevuto e a riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà asciugata, dove saremo nella pace, al scuro nel Tuo abbraccio.

Con questo spirito, tenendoci per mano e ricordandoci che siamo tutti fratelli e figli dello stesso Padre diciamo: “Padre nostro...”